

7 giorni

Anche tra i lavoratori svizzeri sempre più intenso il dibattito sulla riforma pensionistica

In tutta la Confederazione centinaia di assemblee - "Emigrazione Italiana" presente anche a quella della Swissair - Sono intervenuti 500 lavoratori, il segretario cantonale del Partito socialista è Heinz Bürgi, vicedirettore della cassa pensione aziendale - Riconosciute le discriminazioni che il 2. pilastro imporrebbe all'emigrazione e le migliori condizioni di pensionamento per tutti i lavoratori che offre il sistema basato sull'AVS

Se il tema delle casse pensioni e della riforma del sistema pensionistico svizzero viene vivacemente discusso fra l'emigrazione, non si può certamente dire che esso lasci indifferenti i lavoratori svizzeri. Ce ne siamo resi conto assistendo in queste ultime settimane ad alcune riunioni sindacali od assemblee di lavoratori ove si discutevano questi problemi.

Ci sembra interessante oggi riferire sul clima che abbiamo trovato in una di queste assemblee, forse la più interessante e la più indicativa: quella organizzata un paio di settimane or sono a Zurigo-Seebach per i dipendenti della Swissair. Erano presenti circa 500 lavoratori, quasi tutti svizzeri, alcuni gli italiani e gli spagnoli. Relatori, al punto sul problema della riforma del sistema

pensionistico, Karl Gmünder, segretario cantonale del Partito socialista e Heinz Bürgi, vicedirettore della cassa pensione della Swissair.

Le relazioni, in lingua tedesca, anzi in lingua zurighese, sono state abbastanza chiare ed obiettive. Gmünder ha tracciato l'istoria della cassa pensione AVS ed ha spiegato il contenuto dell'ottava revisione della stessa, presentandola, a nostro avviso giustamente, come una conquista del movimento operaio. Meno convincente è stata la sua esposizione allorché ha illustrato l'iniziativa del Partito del lavoro (pensione popolare) ed il controprogetto del Consiglio federale (secondo pilastro). Il dr. Heinz Bürgi invece ha parlato più da tecnico e da dirigente della cassa pensione dell'azienda, suscitando molto interesse fra i presenti in quanto quello che andava dicendo era in diretto riferimento con il rapporto che ognuno ha con l'istituto previdenziale dell'azienda.

Quello che ci ha però più colpiti è stata la seconda parte della riunione, quella dedicata alla discussione. I lavoratori presenti hanno fatto largamente uso della possibilità di porre delle domande dimostrando un interesse veramente esemplare sia sull'andamento della cassa aziendale, sia sui possibili sbocchi della riforma pensionistica svizzera.

Val la pena di ricordare qui l'intervento di un lavoratore italiano che ha denunciato gli svantaggi ai quali l'emigrazione va incontro nel caso in cui il sistema del secondo pilastro fosse accettato. Gli ha risposto Karl Gmünder che ha ammesso chiaramente la grave discriminazione alla quale sono sottoposti gli emigrati.

Altri operai hanno chiesto che cosa ne sarà dei fondi versati alle casse aziendali nel caso in cui fosse accettata l'iniziativa del Partito del lavoro.

Con encomiabile obiettività il Dr. Bürgi ha precisato che l'iniziativa del Partito del lavoro contiene la clausola che prevede le condizioni di pensionamento più favorevoli al lavoratore (pur garantendo un minimo del 60 per cento a tutti e di oltre il 60 per

cento a quelli che hanno versato alle casse pensioni per importi che vanno oltre), non solo, ma essa prevede anche un graduale assorbimento delle casse private in quella statale, senza però che i lavoratori ne vengano danneggiati. In altre parole, l'iniziativa del Partito del lavoro garantisce espressamente i diritti acquisiti dagli affiliati alle casse pensioni private che hanno versato le quote, garantendo loro delle pensioni che corrispondono a quanto versato.

Questi sono i temi principali usciti da una larga discussione nel corso di un'assemblea alla quale

erano presenti circa cinquecento lavoratori svizzeri. Alle assemblee di lavoratori emigrati il tono è diverso, più deciso contro il secondo pilastro, anche perché i loro interessi si riflettono in modo più lineare nel progetto di pensione popolare. A conclusione ci sembra comunque di poter dire che anche fra i lavoratori svizzeri va maturando, sia pur lentamente, la sensazione che il secondo pilastro non è la soluzione ideale. Si tratta ora di informarli meglio, per esempio proprio su "cosa capiterà" dei fondi versati alle casse private nel caso in cui fosse approvata l'iniziativa per le pensioni popolari. Si tratta di far questo tanto perché è giusto che i cittadini siano informati prima di votare, quanto per avvicinarli a capire i motivi dell'opposizione dell'emigrazione lavoratrice al progetto del secondo pilastro.

B.N.

in breve

BERNA - Col primo gennaio 1973 le tasse di abbonamento alla radio e alla televisione saranno aumentate rispettivamente di 20 e 36 franchi. C'è stato deciso dal governo elvetico. La tassa d'audizione radiofonica passerà da 40 a 60 franchi l'anno e quella d'abbonamento alla televisione da 84 a 120 franchi.

ROMA - Per la costituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sullo stato dell'urbanesimo in rapporto alla emigrazione interna e nelle prospettive delle grandi città ed aree metropolitane, alcuni deputati del gruppo parlamentare repubblicano di Montecitorio hanno presentato la proposta di legge n. 411.

La Commissione di inchiesta sarà costituita in seno alle Camere e composta di 15 senatori e 15 deputati per indagare sullo stato e i problemi dell'urbanesimo avendo riguardo alle questioni relative all'insediamento degli emigrati, alle esigenze di potenziamento dell'edilizia popolare e di revisione della vigente legislazione urbanistica, alla ristrutturazione delle autonomie locali nell'ambito delle aree metropolitane. (Stefani).

BERNA - Nel corso del dibattito parlamentare, l'on. Fargler, capo del dipartimento di Giustizia e Polizia, ha accettato il postulato del radicale solietese Luder che chiedeva di concedere subito la nazionalità elvetica ai bambini nati da cittadine svizzere sposate a stranieri e che abbiano conservato la cittadinanza svizzera. Ciò a condizione, però, che i genitori diano il loro consenso fin dalla nascita. L'innovazione proposta richiede la modifica della legge federale sull'acquisto e sulla perdita della nazionalità svizzera.

ROMA - La Direzione Generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali ha reso noto che secondo una indagine effettuata dagli Uffici Consolari italiani in Svizzera, circa la presenza clandestina nella Confederazione Elvetica di minori, può ritenersi con un'approssimazione assai larga che il numero di figli "clandestini" si aggiri intorno al migliaio. Al riguardo va sottolineato - avvisa Stefani - che la presenza di minori in posizione irregolare è fenomeno soggetto a continua fluttuazione, per cui il loro numero può variare considerevolmente di mese in mese. Si tratta per la massima parte di minori figli di lavoratori stagionali o di annuali che non hanno maturato ancora il termine di 18 mesi di soggiorno stabilito dal punto II delle dichiarazioni di consenso annesse al vigente Accordo di emigrazione.

BERNA - Il Consiglio federale ha sottoposto all'assemblea federale il rapporto di gestione e i conti della Regia nazionale degli alcool per l'esercizio 1971/72. I conti chiudono con un utile netto di 195,5 milioni di franchi. Il Consiglio federale propone alle Camere federali di assegnare in parti uguali alla Confederazione, per l'AVS, e ai Cantoni fr. 14 - per abitante. Ognuna delle due parti riceve dunque 87,7 milioni di franchi (nel 1971, 75,2 milioni). Il rimanente dell'utile netto, 20 milioni di franchi, è destinato al fondo di compensazione dell'utile e al fondo costruzioni e rinnovi della Regia degli alcool.

ROMA - Alla Camera è stata presentata una proposta di legge di iniziativa parlamentare che prevede la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese sia pubbliche che private o miste. I conti sono gli organi attraverso i quali la disposizione legislativa si realizzerrebbe: consigli di gestione formati da due ordini di rappresentanti. (Stefani).

ZURIGO - Il deputato James Schwarzenbach ha lanciato una nuova iniziativa: invita i cittadini svizzeri a firmare per l'introduzione nella Costituzione di un articolo che obblighi a sottoporre al voto popolare la conferma di tutte le nomine a Consigliere federale. C'è temporaneamente Schwarzenbach ha intensificata la propaganda per l'iniziativa che ha lanciato in pugno contro l'interferimento del "Popolo e della Patria" e per "la difesa della Svizzera".

ROMA - In una intervista al settimanale "Quattrosoldi" il ministro della Sanità, Remo Gaspari, ha escluso che il governo intenda nazionalizzare l'industria farmaceutica. Ciò anche se la speculazione nel settore è il fattore primo determinante gli alti costi sanitari italiani. "I medicinali in circolazione - ha ammesso il ministro - sono troppi, spesso rappresentano doppipli (che si pagano a prezzi diversi - ndr), ma non sono mai pericolosi". Invece di nazionalizzare "Pensiamo semmai - ha detto Gaspari - alla creazione di un'industria di Stato, con funzione calmieratrice e di ricerca".

BERNA - Nei giorni scorsi la stampa elvetica ha informato che "A proposito dei diritti alla previdenza sociale dei lavoratori esteri quando abbandonano definitivamente il nostro Paese, il governo fa notare che le Camere non hanno accettato il principio del rimborso in contanti delle somme versate all'AVS e ciò nell'interesse dei lavoratori esteri stessi. Tutt'al più - rileva il Consiglio federale - si potrebbe prevedere il rimborso delle quote pagate fino alla decorrenza di 1.000 franchi".

Gli aumenti delle pensioni italiane

Tutte le pensioni contributive italiane liquidate prima del primo maggio 1968 sono rivalutate a partire dallo scorso primo luglio.

Esse sono pertanto aumentate nelle seguenti misure: 50 per cento per le pensioni aventi decorrenza anteriore al 1. gennaio 1952; 40 per cento per quelle liquidate dal 1952 al 1957; 30 per cento per quelle dal 1958 al 1960; 25 per cento per quelle liquidate dal 1961 al 1962; 20 per cento per quelle dal 1963 al 1964; 15 per cento per quelle dal 1965 al 1966 e 10 per cento per le pensioni decedute dal 1. gennaio 1967 al 30 aprile 1968.

Nella stessa misura sono rivalutate anche le pensioni di reversibilità. Dato però che la rivalutazione per le pensioni di reversibilità impiegherà alcuni mesi prima di essere effettiva, per questi titolari è stato fissato un acconto di Lire 30.000 che verrà liquidato nel prossimo mese di ottobre.

In conseguenza del crescere del costo della vita, è anche già

stato annunciato, in applicazione dell'art. 19 della legge 153 - scia mobile, un aumento di tutte le pensioni liquidate nell'assicurazione generale obbligatoria a partire dal 1. gennaio 1973. Detto aumento è pari al 5,5 per cento. I nuovi minimi di pensione saranno conseguentemente fissati a Lire 31.650 mensili per i pensionati con meno di 65 anni di età e a Lire 33.750 per quelli in età superiore ai 65 anni. Le pensioni sociali saranno di Lire 19.000 e quelle dei lavoratori autonomi (esercenti, artigiani, coltivatori diretti) di Lire 25.300.

Per coloro, poi, che sono a beneficio della rendita di vecchiaia o di invalidità svizzera, Berna ha accordato il pagamento di una mensilità sottoforma di gratifica. Tale gratifica sarà corrisposta durante il mese di settembre a compensazione del rincaro del costo della vita verificatosi nell'anno in corso. Tutto ciò a chiarimento dei molti interrogativi posti da molti nostri pensionati.

a.c.

Inquilini difendiamoci!

Il Parlamento svizzero ha votato un nuovo decreto contro l'abuso nel campo degli affitti che è entrato in vigore lo scorso 14 luglio con effetto retroattivo al 5 marzo 1972.

Tutti gli immobili, dei comuni nei quali vi è penuria di locali, sono soggetti alla legge.

Obbligatorio un formulario ufficiale

Nei comuni suddetti ogni aumento di affitto dovrà essere notificato all'inquilino a mezzo di un formulario ufficiale che indica anche le vie da intraprendere nel caso che l'inquilino voglia ricorrere contro l'aumento. Se non viene usato tale formulario, l'aumento dell'affitto o qualsiasi altra pretesa del padrone di casa sono nulli.

Ricorrere entro 30 giorni

Il ricorso deve essere inoltrato entro e non oltre 30 giorni dal momento della notifica dell'aumento presso l'ente di conciliazione locale.

Quando è nullo lo sfratto?

Il decreto federale stabilisce che gli aumenti di affitto devono essere notificati senza minaccia di rescissione del contratto e che lo sfratto ricevuto in tal modo è nullo. Non dobbiamo quindi temere nel far valere i diritti concessi dalla legge.

Nuovo contratto di affitto

L'inquilino può opporsi all'aumento di affitto anche nel caso in cui egli firma un nuovo contratto (per esempio cambiando appartamento). Il periodo per il ricorso resta di 30 giorni.

Aumenti di affitto anteriori al 14 luglio

Si può ricorrere entro il 9 ottobre, per gli affitti entrati in vigore anteriormente al 14 luglio 1972, nei seguenti casi:

- per affitti contrattualmente stabiliti se il contratto è stato concluso prima del 5 marzo 1972 e se il primo affitto doveva essere pagato dopo questa data (per esempio, il primo aprile o dopo);
- per affitti contrattualmente stabiliti se il contratto è stato concluso tra il 5 marzo 1972 e il 6 luglio 1972;
- per aumenti di affitti che sono stati annunciati dal padrone di casa tra il 5 marzo 1972 e che sono entrati in vigore solo dopo questa data;
- per aumenti di affitti che sono stati annunciati dal padrone di casa tra il 5 marzo e il 6 luglio 1972.

Procedura

Se un inquilino ha ricorso contro un aumento di affitto od altra pretesa del padrone di casa, la commissione di conciliazione riunisce le parti per cercare di metterle d'accordo. Durante il ricorso il contratto di affitto resta in vigore senza modifica alcuna. Se tra le parti non interviene alcun accordo, il ricorso può essere inoltrato al Tribunale di prima istanza.

Il ricorso è gratuito

La procedura inerente il ricorso è gratuita. Se l'ente di conciliazione ritiene che l'aumento d'affitto è abusivo, fissa un affitto adeguato e per due anni il padrone di casa non può dare lo sfratto.

In Svizzera le Camere a pieno regime

Approvati l'accordo col MEC e l'abrogazione degli articoli sui gesuiti

La politica interna svizzera è stata dominata in queste ultime due settimane da due importanti dibattiti parlamentari e dalle votazioni del 23/24 settembre (sulle quali riferiamo brevemente in altra parte del giornale).

Il dibattito parlamentare ha avuto due distinti momenti di interesse: da un lato la decisione di sopprimere i cosiddetti "articoli di eccezione" contenuti nella Costituzione Federale in merito all'attività dei gesuiti ed alla fondazione di nuovi conventi, dall'altro l'approvazione del nuovo trattato commerciale con il MEC e la CECA.

La decisione di sopprimere gli articoli d'eccezione è stata presa con l'opposizione di una cinquantina di deputati. Essa dovrà comunque venire sottoposta a referendum

popolare. Gli articoli in parola sono al 51 ("L'ordine dei gesuiti e le società ad esso affiliate non possono essere ricurve in nessuna parte della Svizzera, e ai loro membri è interdetta ogni azione nella chiesa e nella scuola") ed il 52, che dice: "La fondazione di nuovi conventi od ordini religiosi e il ristabilimento di quelli già soppressi è inammissibile".

L'approvazione del nuovo trattato commerciale con il MEC è avvenuta con solo 7 voti di opposizione. Unico gruppo parlamentare che si è opposto è stato quello del Partito del lavoro, il cui portaparola, Jean Vincent, ha spiegato le ragioni essenziali per cui i comunisti svizzeri sono contrari ed inviteranno i cittadini, il prossimo 3 dicembre, a votare contro la ratifica dei trattati.

Secondo Vincent gli accordi di Bruxelles costituiscono un primo passo verso una totale subordinazione economica e politica della Svizzera al Mercato Comune, quindi il primo passo verso la rinuncia alla propria neutralità; i lavoratori del nostro Paese - ha detto ancora il deputato comunista - non hanno nulla da guadagnare, né quelli dell'industria né quelli dell'agricoltura, dall'accordo con l'Europa dei monopoli e dei capitalisti.

Tutti gli altri oratori, con più o meno entusiasmo, hanno dichiarato di accettare l'accordo che alla fine è stato approvato con larga maggioranza. La decisione definitiva sarà comunque anche qui lasciata al popolo che voterà su questa materia il prossimo 3 dicembre.

A.L.

Marlboro.

121.195.33

La storia del movimento operaio

Qual'è la storia del movimento operaio svizzero? A questa domanda abbiamo iniziato a rispondere con l'edizione nr. 37 di "Emigrazione Italiana" e così - abbiamo scritto in quell'ambito - "Perché per capire un popolo, per spiegarci le sue particolarità, per tentare di veder chiaro anche nel suo presente" è necessario, appunto, "conoscere la sua storia, e in particolare, la storia del suo movimento operaio". Per dare almeno il tratto di tale storia abbiamo steso un sommario dei materiali messi a disposizione degli organizzatori della mostra che sul tema è stata organizzata a Zurigo, presso la Stadthaus - Lichthof e che rimarrà aperta fino al 7 ottobre, dallo Schweizerisches Sozialarchiv e dalla Zentrallbibliothek. Nell'edizione scorsa abbiamo tentato di concludere, ma non ci siamo riusciti perché ben grande è stata anche la storia del movimento operaio svizzero. A questo servizio, pertanto, ne seguirà un terzo e ciò nondimeno saremo soltanto riusciti a dare un rapidissimo sguardo a quella che è stata la storia di questo movimento operaio. Nostro obiettivo era però solo quello di fornire un primo aiuto per la sua conoscenza più completa. Di seguito ecco ora i fatti salienti degli anni 1900 - 1933:

1901 - 1905

1901: Adesione del "Grütlverein" al Partito socialdemocratico svizzero. Fondazione dell'Unione internazionale sindacale. Istituzione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro a Basilea (solo più tardi trasferirà la sua sede a Ginevra). Scioperi a Rorschach e sul cantiere della Galleria del Sempione. Intervengono i militari armati. Assemblee di protesta contro l'intervento delle truppe negli scioperi. Nasce l'"Arbeiterunion Zürich".

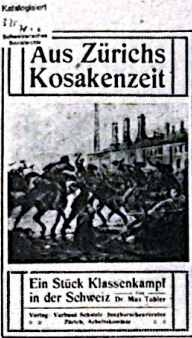
1902: Il congresso dell'Unione sindacale svizzera conferma nuovamente le tesi sulla neutralità politica e confessionale dei sindacati, chiede la creazione di una assicurazione all'interno dei sindacati contro la disoccupazione e il divieto del lavoro notturno nelle panetterie. Fondazione dell'Assicurazione contro la disoccupazione dell'Associazione svizzera degli operai metallurgici. Revisione della Legge del 1890 sul lavoro nelle aziende dei trasporti, che introduce notevoli miglioramenti.

Sciopero generale a Ginevra. Nuovo intervento delle truppe. Scioperi a Zurigo e Bienne ("stato d'assedio"). Entrano nel Parlamento nazionale sette deputati socialdemocratici.

1903: scissione della socialdemocrazia russa, in occasione del 2. congresso, in menscevichi e bolscevichi. In Svizzera la "Maukrattengesetz" (Legge della museruola), che minaccia pene per quanti inducano alla disobbedienza i militari, viene respinta dal popolo. E' respinta anche l'iniziativa che propone l'introduzione della proporzionale nell'elezione del Consiglio nazionale (Camera dei deputati). Fondazione del "Zentralverband christlicher Arbeiterorganisationen der Schweiz" (sindacati cristiani). L'Unione sindacale svizzera protesta. Le donne che lavorano fondano un "Segretariato svizzero delle operaie". Sciopero dei falegnami a Basilea.

1904: il "Cartello dei sindacati cristiani" decide di aderire alla Unione sindacale svizzera. Il congresso dell'USS rifiuta però questa soluzione, quindi fallimento del tentativo di creare un movimento sindacale svizzero unificato. Scioperano i muratori de La Chaux-de-Fonds e i minatori della galleria del Ricken. Intervento delle truppe. Un consigliere nazionale presenta una mozione per la riduzione delle ore lavorative.

1905: prima rivoluzione russa. Conferenza internazionale per la tutela del lavoro a Berna. Inizia la mobilitazione per la conquista dei contratti collettivi di lavoro. Una legge federale riduce di un'ora il periodo lavorativo del sabato. Nasce la "Fédération des Unions Ouvrières de la Suisse Romande" di indirizzo sindacale-rivoluzionario. Anche gli impiegati statali si organizzano in sindacato. A Zurigo è fondata la "Antimilitaristische Liga".



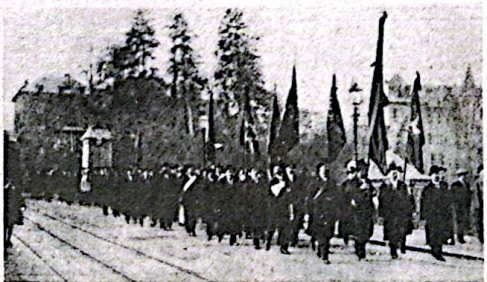
L'estate zurigese del 1906 è passata alla storia quale "Kosakensommer": l'estate cosacca, per le gesta dei militari contro i lavoratori in sciopero. Nella foto il frontespizio di un volume edito all'epoca.

1906 - 1910

1906: la revisione degli statuti dell'Unione sindacale svizzera porta all'inclusione del "Klassenkampfartikel" (articolo sulla lotta di classe). E' però respinta la tattica dell'"azione diretta", cioè del ricorso allo sciopero generale. (Art. 2 degli statuti: "Organizzazione sindacale svizzera fondata sulla lotta di classe"). Scioperi a Zurigo, San Gallo e Losanna. A Zurigo scontri tra operai e militari ("Kosakensommer"). I giovani si organizzano a livello nazionale nel "Verband schweizerischer Jungburgenvereine". A Zurigo è fondata la "Zentralstelle für Soziale Literatur" che diventerà lo "Schweizerisches Sozialarchiv".

1907: 1. Congresso dei sindacati cristiani svizzeri a Winterthur: nasce l'Unione dei sindacati svizzeri cristiano-sociali in Svizzera. Sciopero degli installatori a Zurigo (13 mesi), dei falegnami a Bienne (49 settimane), dei carpentieri a Berna (23 settimane). Sciopero generale nel canton Vaud e intervento dei militari. Il ripetersi degli interventi delle truppe nei conflitti del lavoro porta al diffondersi dello spirito antimilitarista tra la classe operaia. Dopo uno sciopero senza risultati gli installatori si organizzano in sindacato. (Numerosi sono i casi della creazione di sindacati dopo scioperi persi). Primo contratto collettivo dei tipografi a livello nazionale. Le ferrovie svizzere introducono la giornata lavorativa di 9 ore.

1908: fondazione dell'"Unione internazionale dei sindacati cristiani". L'Unione sindacale svizzera si dà la struttura odierna basata sul principio dell'autonomia dei singoli sindacati di categoria. Serrata contro i falegnami di Berna (42 settimane). Leggi sulla tutela delle operaie a Berna e Appenzelo. Legge contro gli scioperi



1912: a Basilea si svolge il congresso della II. Internazionale cui seguono numerose manifestazioni per la pace. La foto ritrae il corteo dei delegati.

a Berna, Zurigo e nei Grigioni. Legge sul commercio.

1909: il "Schweizerischer Metallarbeiterverband" conclude un accordo con l'Arbeiterberverbund schweizerischer Maschinenindustrieller" (padroni della metallurgia) sulla regolamentazione dei conflitti di categoria. Congresso sulla tutela dei lavoratori a domicilio a Zurigo. La "Arbeiterunion Zürich" decide di propagandare lo sciopero generale. Sciopero dei muratori a Winterthur (un anno).

1910: nuova iniziativa per l'introduzione della proporzionale nell'elezione del Consiglio nazionale. Serrate e scioperi in varie città. Solo l'8 o/o degli operai di fabbrica hanno le ferie pagate. Fondazione della "Confédération Romande du travail" di indirizzo uguale dell'USS. Münzenberg, importante uomo politico tedesco, raggiunge Zurigo.

1911 - 1915

1911: scioperi dei falegnami e muratori a Zurigo. Nella stessa città è fondata la prima cooperativa tipografica.

1912: congresso della 2. Internazionale a Basilea, accompagnato da numerose manifestazioni per la pace. Viene accettata una nuova legge federale sull'assicurazione malattia e infortunio. Sorge a Zurigo la "Schweizerische Arbeiterbildungs-zentrale". Nella medesima città è dichiarato lo sciopero generale e nuovamente intervengono i militari.

Arbeiter-Weltfeiertag 1. MAI 1913

Programm:

Herbel Zum 1. Mai Herbel Nachmittags-Feier DEMONSTRATIONSZUG

Festredner: Dr. M. Mussolini, Dr. A. Jaurès, Dr. G. B. Pizzardi, Dr. G. B. Pizzardi, Dr. G. B. Pizzardi

Il volantino del 1. Maggio 1913 diffuso a Zurigo. Tra gli oratori Mussolini, che tradirà la classe operaia.

1913: conferenza internazionale sindacale a Zurigo. Il congresso dell'Unione sindacale svizzera torna a rifiutare lo sciopero generale quale mezzo di lotta. Inizia la lotta per il pagamento delle ferie. A Berna è dato vita ad un ente federale per l'assicurazione sociale. Il partito socialdemocratico svizzero presenta una nuova iniziativa per l'introduzione della proporzionale nell'elezione del Consiglio nazionale. Nasce la "Legg per la riduzione dei prezzi dei generi di prima necessità". Mussolini - che non ha ancora tradito la classe operaia e milita nelle file dei socialisti italiani - parla al 1. Maggio di Zurigo.

1914: Jaurès viene assassinato a Parigi. L'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria e sua moglie sono uccisi a Sarajevo. L'Austria con questo pretesto fa scoppiare quella che diventerà la prima guerra mondiale. Sono decurtati i salari, disoccupazione in tutta la Svizzera, forte aumento dei prezzi. I sindacati creano una "commissione di emergenza". Il Consiglio federale ottiene i "pieni poteri". Mobilitazione generale dell'esercito. Lenin e Trotzki vengono in Svizzera. La nuova Legge sulla fabbrica entra, a tappe, in vigore. A Zurigo è creato un cartello sindacale.

1915: conferenza internazionale socialista di Zimmerwald alla quale partecipa Lenin. La conferenza si dichiara per l'immediata fine della guerra e chiede l'applicazione del principio della lotta di classe. Al congresso del Partito socialdemocratico svizzero, per la spinta di Platten e contro la volontà del direttivo, viene accettata la risoluzione di Zimmerwald. Gli orologiai aderiscono allo "Schweizerischer Metallarbeiterverband": nasce così la Federazione operai metallurgici e orologiai (FOMO).

1916 - 1920

1916: la conferenza internazionale socialista di Kiental ribadisce i contenuti della risoluzione di Zimmerwald.

Die schweizerische Sozialdemokratie zur Zimmerwalder Konferenz.

Die vom schweizerischen Parteitag in Aarau beschlossene Resolution.

«Der Parteitag begrüßt den Zusammentritt der Konferenz von Zimmerwald, stimmt ihren Beschlüssen zu und beschließt, die von der Konferenz angestrebte Aktion so viel als möglich ideell und materiell zu unterstützen.»

«Die Partei entbietet allen Genossen in den kriegführenden Ländern, die den Grundsätzen der Internationalen und des Klassenkampfes treu geblieben sind, die herzlichste Sympathie.»

«Die Partei fordert einen Frieden auf der Grundlage der von der Zimmerwalder Konferenz ausgesprochenen Prinzipien und ist der Ansicht, dass dieser Frieden nicht erreicht werden kann durch die Fortsetzung des Krieges, sondern nur durch die revolutionäre Aktion der Arbeiterklasse.»

Der letzte Absatz wurde in eventueller Abstimmung mit 258 gegen 141 Stimmen angenommen, der ganze Beschluss alldann mit 330 gegen 51 Stimmen.

1915: conferenza di Zimmerwald cui partecipa Lenin. Il congresso del Partito socialdemocratico svizzero ne approva le conclusioni. Quella qui sopra riprodotta è l'inerente risoluzione congressuale pubblicata dall'organo del PSS.

Il più grande sciopero generale: le rivendicazioni sono nove: 1) immediata rielezione del Consiglio nazionale secondo il sistema proporzionale; 2) voto attivo e passivo per le donne; 3) introduzione dell'obbligo generale al lavoro; 4) introduzione della settimana lavorativa di 48 ore in tutte le aziende pubbliche e private; 5) riorganizzazione dell'esercito nel senso di eserciti al servizio del popolo; 6) garanzia dell'approvvigionamento alimentare in accordo con produttori agricoli; 7) creazione di una assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità; 8) monopoli di stato per l'importazione ed esportazione; 9) copertura di tutti i debiti statali da parte dei possidenti. In 107 località svizzere scioperano 250.000 lavoratori. Le truppe sono schierate e in

1917: Rivoluzione di febbraio e di ottobre in Russia. Lenin parla alla Casa del Popolo di Zurigo sulla rivoluzione russa del 1905 e torna poi, con l'aiuto di Platten, in Russia. Il congresso dell'Unione sindacale svizzera chiede misure contro il caro-vita. A Zurigo scioperano i falegnami, i muratori e i manovali. La Confederazione sovvenzionata le casse sindacali contro la disoccupazione. Il congresso del Partito socialdemocratico svizzero si pronuncia contro la "difesa nazionale". Nell'ambito dello stesso partito si manifestano posizioni comuniste. Scissione all'interno della sezione di Ginevra.

Le donne zurighesi tengono assemblee di protesta contro il rincaro. Animati dall'"apostolo della pace" Diétywyler, gli operai delle fabbriche di munizioni zurigesi scioperano. Arresto di Münzenberg. Ultima "Giornata svizzera dei Lavoratori" a Berna.

1918: fine della prima guerra mondiale. Capovolgimento della situazione politica in Germania, Austria e Ungheria. Scoopia in Svizzera

Una ricevuta autografa di Uljanow Wladimir "Ler. 1°" del 12 febbraio 1917 quando si recò in Svizzera dal Sozialarchiv di Zurigo un libro di Marx.

Heraus zum Protest-Streit!

Arbeiter!

Ein starker Tagelöhner, der seinen Streiktag in einem Fabrikanne bis beinahe, hat der Unzufriedenheit mit dem schweizerischen Arbeiterverband... (text continues with a call to action for workers to join a protest strike)

24stündigen Protest-Streit

Am Freitag, den 7. November 1918... (text continues with details of a 24-hour protest strike)

1918: il volantino deciso a Olten il 7 novembre 1918 e che chiamava alla protesta tutti i lavoratori. Lo sciopero generale nazionale scoppiò l'11 novembre: incrociarono in breccia 250.000 lavoratori di 107 località diverse.

svizzero: una storia di dure lotte!

aguato. I lavoratori resistono. Il Consiglio federale lancia un ultimatum e riesce a stroncare lo sciopero. L'Associazione centrale delle organizzazioni cristiano-sociali" esce dallo "Schweizerischer Arbeiterbund" (Confederazione svizzera dei lavoratori) con la motivazione che pretende

Tulle Bilderen sollen bei Nacht besetzt, im Namen der Arbeit und der Demokratie zu streben, non hanno le determinazioni morali. Die Arbeiter sind nicht bereit, bei Gefahr, nicht zu kämpfen, bei ihrer Arbeit die Verantwortung zu übernehmen, bei ihrer Arbeit die Verantwortung zu übernehmen, bei ihrer Arbeit die Verantwortung zu übernehmen.

1. Gelernter Mannschaf bei Metallarbeiten auf Grund der Notwendigkeit.
2. Arbeiter und polizei Beamtenverhältnis.
3. Umstellung der abgeordneten Wahlverfahren.
4. Umstellung der 48-Stundenwoche in allen öffentlichen und privaten Unternehmen.
5. Wahrung der Rechte im Falle eines Streiks.
6. Einführung der Schichtarbeit für Frauen.
7. Minder- und Jugendbeschäftigung.
8. Einweisung der Arbeiter in die Arbeit.
9. Erzeugung einer Gleichheit bei der Arbeit.

11 novembre 1918: così presentò un giornale dell'epoca le rivendicazioni in "9 punti" dei 250.000 scioperanti.



E' nell'assetto qui sopra riprodotto che anche nel 1918 erano fatti intervenire i militari nei conflitti del lavoro.

*Signor G. offedici
Cesena 6.2.28
Ricevuto il giorno 3 febbraio
L. 100, non so in che modo si com-
pensano del suo buon cuore, ten-
to lei come gli altri della socie-
ta' benché non li conosco, a tutti
gli auguro salute lavoro, e mai
succeda simili disgrazie, come mi
è toccata a me.
Sono rimasto con tre teneri
figli nella più squalida miseria
Con stima la riverisco
Alessandri Bianca vedova
Pankgrazie. Caporice*

1927: gli antifascisti sono costretti all'esilio e moltissimi sono quelli che si rifugiano in Svizzera. Il 22 febbraio gli antifascisti italiani fondano a Zurigo la "Mansarda" che provocherà la nascita delle prime Colonie Libere Italiane. Una delle sue attività, in collaborazione col movimento operaio svizzero, è quella di aiutare la più bisognosa famiglie degli antifascisti. Qui sopra la lettera di ringraziamento di Bianca Alessandri Capovini di Cesena: i fascisti le hanno ucciso il marito ed è "rimasta con tre teneri figli nella più squalida miseria".

esso si sia messo unilateralmente al servizio del movimento socialista. Si crea il "Christlich-sozialer Arbeiterbund". Viene finalmente accettata la proporzionale per l'elezione del Consiglio nazionale. Rapporti tesi fra la Svizzera e la neo-nata Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS). Espulsione dei sovietici dalla Svizzera. Prima conferenza nazionale degli "Alt-kommunisten". Entra in vigore la legge revisionata del 1914 sull'orario di lavoro: 59 ore settimanali.

1919: prima votazione del Consiglio nazionale con la proporzionale. Fondazione dell'Internazionale comunista (Komintern) o 3. Internazionale. Da parte svizzera partecipano Platten (a titolo personale) e Leonie Kascher in rappresentanza degli "Alt-kommunisten". Il congresso del Partito socialdemocratico decide di aderire alla 3. Internazionale. In Germania vengono assassinati Rosa Luxemburg, Carlo Liebknecht, Landauer e Eisner. Una conferenza straordinaria delle "Arbeiterunionen" di Zurigo e Basilea (ala sinistra dei socialdemocratici) decide di creare una federazione delle "Arbeiterunionen" di tutta la Svizzera. Si svolgono, davanti al Tribunale militare, i processi degli incriminati dello

sciopero generale nazionale del 1918. Conferenza dell'Unione internazionale del 1918. Conferenza dell'Unione internazionale dei sindacati a Berna. Fondazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro con sede a Ginevra. Il congresso dell'Unione sindacale svizzera chiede la settimana lavorativa di 48 ore, che viene introdotta per legge. Scioperi generali a Zurigo e Basilea. Irrompono nuovamente i militari. I metallurgici concludono contratti collettivi a livello nazionale.

1920: al secondo congresso della 3. Internazionale partecipano cinque svizzeri: Becker, Binggoli, Herzog, Humbert-Droz e Bämatter. Il congresso fissa le 21 condizioni per l'adesione alla 3. Internazionale. Il congresso del Partito socialdemocratico svizzero le rifiuta. Conferenza a Olten dei socialdemocratici di sinistra. Scissione del Partito socialdemocratico. Azioni di aiuto della classe operaia svizzera in favore del popolo sovietico. Il congresso dell'Unione sindacale svizzera rifiuta le richieste comuniste per una "Unione svizzera dei lavoratori". Fondazione dell'Ufficio federale del lavoro (più tardi UFIAM). Numerosissime serrate contro gli edili in tutta la Svizzera. La conferenza dell'Unione sindacale svizzera rivendica misure in favore dei disoccupati. I lavoratori comunisti operano per la creazione di un fronte unitario a Zurigo, Basilea e Sciaffusa. Fondazione della "Associazione svizzera per il servizio civile".

1921 - 1925

1921: crisi economica in tutta la Svizzera. Fondazione del Partito comunista svizzero in cui confluiscono gli "Alt-kommunisten" e la sinistra del Partito socialdemocratico ("Neukommunisten"). Il loro organo è "Der Kämpfer". A Basilea sorge il "Partito comunista indipendente". A Zurigo conferenza di 25 "Arbeiterunionen" locali. La FOMO espelle dei comunisti perché avrebbero rifiutato attività scissionistica. Per il rifiuto dell'Unione sindacale svizzera non si realizza l'accordo con la "Vereinigung der schweizerischen Angestelltenverbände" (impiegati). Una mozione del deputato nazionale Abt chiede l'aumento delle ore lavorative. Violenta campagna contraria dei sindacati.

1922: in Italia i fascisti vanno al potere. Massima disoccupazione in Svizzera. Referendum contro la "Lex Schulthes" che chiede l'aumento delle ore lavorative (la legge verrà respinta nel 1924). La iniziativa del Partito socialdemocratico sull'imposta sul patrimonio è rigettata. Fusione dei sindacati degli edili con quelli del legno nasce la Federazione dei lavoratori edili e del legno (FLE). Primi accordi internazionali nel campo del diritto del lavoro in favore delle donne e dei giovani. Il congresso dell'Unione sindacale svizzera censura l'attività scissionistica di cui sarebbero rei i comunisti. Il sindacalista Heeb pubblica uno scritto contro i cosiddetti "distruitori comunisti dei sindacati".

1923: riattivazione della 2. Internazionale. Putsch di Hitler e Ludendorff a Monaco di Baviera. Assassinio di Vorovsky a Losanna. L'"Aiuto rosso" ai prigionieri e perseguitati politici nasce anche in Svizzera.

1924: Muore Lenin. Giacomo Matteotti è assassinato dagli sgherri di Mussolini. Legge federale sulle contribuzioni all'assicurazione contro la disoccupazione. Il congresso dell'Unione sindacale svizzera stabilisce un programma sindacale minimo, chiede il divieto del lavoro notturno nelle panetterie, una legislazione sociale e la tutela dei lavoratori a domicilio. Primo congresso svizzero degli impiegati.

1925: viene respinta una iniziativa privata per l'introduzione di una assicurazione per la vecchiaia e l'invalidità. E' accettato però un articolo costituzionale che dà competenze al Consiglio federale per introdurre una assicurazione per la vecchiaia. L'Unione sindacale svizzera inoltra una richiesta contro l'abolizione della tutela degli inquilini. Gli apprendisti tipografi fondano i primi propri gruppi all'interno del sindacato.

1926 - 1930

1926: il Partito socialdemocratico aderisce alla 2. Internazionale la cui sede diventa Zurigo. E' respinto il monopolio sul frumento. Il congresso del Partito socialdemocratico decide di "costituire assieme all'Unione sindacale svizzera una commissione per la lotta contro il militarismo". La commissione non viene però formata per il rifiuto dell'USS.



1932: si svolgono in Svizzera numerosissime manifestazioni antifasciste. Anche a Ginevra intervengono ancora una volta i militari ed il bilancio è tragico: 13 morti e 70 feriti. Qui sopra ecco come il settimanale "A-1-Z" illustrò l'eccidio.

1927: il congresso dell'USS decide la modifica degli statuti togliati dal loro contesto il "Klassenkampf-artikel" (l'articolo sulla lotta di classe). Si vieta lo sciopero per gli impiegati federali. In diverse città svizzere si svolgono azioni di protesta contro l'assassinio degli anarchici italiani Sacco e Vanzetti da parte della "giustizia" degli Stati Uniti d'America. A Ginevra i militari non esitano a fronteggiare. Inizia l'emigrazione antifascista in Svizzera. Uno dei punti di incontro è la "Cooperativa" di Zurigo che, dopo la caduta del centro di Parigi, diventerà uno tra i più importanti centri di confluenza dell'antifascismo europeo. A Zurigo, gli antifascisti italiani, fondano la società "Mansarda" che provocherà in seguito la nascita delle prime Colonie Libere Italiane.

1928: esclusione di Leone Trotzki dal Partito comunista sovietico. Grande manifestazione dei contadini svizzeri per la miseria esistente nell'agricoltura. E' fondato e opera (per breve tempo) un sindacato che viene detto di tendenza comunista. Nella città di Zurigo maggioranza "rossa" nel governo e nel Parlamento. Sciopero dei vetrai a Zurigo. Un gruppo di crumiri assassina uno scioperante. Si concretizza un accordo di collaborazione tra l'Unione sindacale svizzera e la "Vereinigung der schweizerischen Angestellten" (impiegati) che rispetta la piena autonomia delle due organizzazioni.

1929: inizia la crisi economica mondiale. L'esecutivo dell'Unione sindacale svizzera chiede che le ferie siano fissate per legge.

1930: il sindacato dell'abbigliamento e del cuoio viene escluso dall'Unione sindacale svizzera perché,

afferma quest'ultima, è di tendenza comunista. Legge federale sulla formazione professionale. "Giornata Rossa" a Baden. La polizia interviene e arresta molti lavoratori comunisti.

1931 - 1933

1931: nelle votazioni del Consiglio nazionale il Partito socialdemocratico risulta al primo posto. E' respinta una legge federale sull'assicurazione vecchiaia e superstiti. Legislazione sulle ferie in vari cantoni. Sorgono gruppi di opposizione all'interno del Partito comunista svizzero. Humbert-Droz viene delegato dall'Internazionale, per la durata di sei mesi, a consigliere del Partito comunista svizzero.

1932: "Genfer Blutnacht" (notte di sangue di Ginevra): l'intervento delle truppe contro le manifestazioni antifasciste fa tredici morti e 70 feriti. Sciopero dei montatori a Zurigo. Intervengono i poliziotti: un morto. Sciopero dei calzaioli a Brüttisellen e sciopero degli inquilini a Zurigo. Legge federale sul riposo settimanale dei lavoratori. Il Partito socialdemocratico decide un "programma della manodopera sulla crisi". Esclusione di tutti i comunisti dagli impieghi federali.

1933: Hitler va al potere. Emigrazione antifascista dalla Germania verso la Svizzera. I lavoratori zurighesi impediscono un corteo di svizzeri naziofili (Fröntler) che pretendono di entrare nei quartieri operai. I "Fröntler" le buscano in numerose città. Entra in vigore un decreto urgente federale sull'aiuto ai disoccupati.

(continua in una delle prossime edizioni).

Kampfgang der Internationalen Arbeiterhilfe Schweiz

Das Schlemmerleben der Reichen — die Not der Proletarier

St. Moritz, die Bergausgangspunkte der reichen Schmarotzer... das Schlemmerleben der Reichen... die Not der Proletarier.

"Stravizi per i ricchi — indigenza per i proletari", così commentava la situazione un giornale operaio nel gennaio del 1933. A sinistra i ricchi a St. Moritz, a destra la colonna dei disoccupati davanti all'Ufficio di collocamento di Zurigo.

	Domenica 1 ottobre	Lunedì 2 ottobre	Martedì 3 ottobre	Mercoledì 4 ottobre	Giovedì 5 ottobre	Venerdì 6 ottobre	Sabato 7 ottobre	
SVIZZERA ITALIANA	13.30 Telegiornale, 13.35 Telemora, 14.00 Amichevole, 14.45 Lugano: corteo della 19.05 Telegiornale, 15.45 L'uomo di vino, 16.20 20 minuti con Pino Donaggio, 17.00 Telegiornale, 17.55 Telegiornale, 18.00 Domenica Sport, 18.05 L'Alpe segreta, 19.00 Piccoli della musica L.V. Beethoven, 19.40 La parola del Signore, 19.50 Sette giorni, 20.20 Telegiornale, 20.35 Odissea, 21.25 Café chantant (storia della canzone italiana), 22.00 Sport, 22.45 Telegiornale.	18.10 Per i bambini (Lavoro - Il Pollo - Le avventure di Loké e Botek), 19.05 Telegiornale, 19.15 Slim John, 19.50 Obiettivo sport, 20.20 Telegiornale, 20.35 Enciclopedia TV: incontro alla pittura, 21.55 La Scala (il più celebre teatro del mondo), 22.15 Oggi alle Camere Federali, 23.00 Telegiornale, 23.10 Telescuola: ciclo di matematica: I Computer.	18.10 Per i bambini (Thyl Eulenspiegel - Tracce sull'asfalto - Cosa farà da grande), 19.05 Telegiornale, 19.15 Incontri Marino Moretti, 19.50 Occhio critico (Informazioni d'aria), 20.00 Telegiornale, 20.40 Il Regionale, 21.10 L'ultima minaccia (Film), 22.35 Basilea: calcio. Selezione Europa - Selezione Svizzera Federali, 23.40 Telegiornale.	18.10 Per i giovani: Vroom in vetrina - L'artista - Con le tue mani - Chi, cosa, come, quando?, 19.05 Telegiornale, 19.15 Una bambina di nome Cornelia (1961), 19.45 Le manovre delle truppe d'aviazione e di difesa antiaerea, 20.00 Telegiornale, 20.40 Telegiornale, 20.40 Jazz (Telemora), 21.35 Questo è stato, 22.20 Jazz Club, 22.50 Telegiornale.	18.10 Per i giovani: Vroom in vetrina - L'artista - Con le tue mani - Chi, cosa, come, quando?, 19.05 Telegiornale, 19.15 Una bambina di nome Cornelia (1961), 19.45 Le manovre delle truppe d'aviazione e di difesa antiaerea, 20.00 Telegiornale, 20.40 Telegiornale, 20.40 Jazz (Telemora), 21.35 Questo è stato, 22.20 Jazz Club, 22.50 Telegiornale.	14.00 Truppe d'aviazione e di difesa antiaerea, 18.10 Per i bambini (Quando sarà grande - Furto a Lilla - La campanellina - Il mondo è piccolo), 19.05 Telegiornale, 19.15 Diver John (Corso di inglese), 19.50 Situazioni e testimonianze (L'ultima minaccia e i soccorsi), 20.20 Telegiornale, 20.40 Videoguide, 22.00 La trappola (da "I gialli"), 22.55 Oggi alle Camere Federali, 23.00 Telegiornale.	14.00, 15.00 e 16.00 Telegiornale, ciclo di matematica: I Computers - terza serie, 18.10 Per i ragazzi (Campo conto campo - Comiche americane), 19.05 Telegiornale, 19.15 Diver John (Corso di inglese), 19.50 Situazioni e testimonianze (L'ultima minaccia e i soccorsi), 20.20 Telegiornale, 20.40 Il Regionale, 21.00 Telegiornale, 21.00 Telegiornale, 22.45 Telegiornale.	13.30 Un'ora per voi, 14.45 Samedì Jaunesse, 15.35 Questo è stato (Inchieste e dibattiti), 17.20 Per i giovani: Vroom in vetrina - L'artista - Con le tue mani - Chi, cosa, come, quando?, 17.50 Pop Hot, 18.10 (Due orologi, 18.35 Il mondo in cui viviamo), 19.05 Telegiornale, 19.15 Shal Shapiro, 19.40 L'otto vigiliante a numeri, 19.45 Il Vangelo di domani, 20.00 Una rivista in testa, 20.20 Telegiornale, 20.40 Il traditore di Forte Alamo (Film), 21.55 Sabato Sport.
SVIZZERA TEDESCA	10.00 Telegiornale, 11.00 Friedenspreis des deutschen Buchhandels, 12.30 Nachrichten, 13.30 Panorama der Woche, 14.00 Landwirtschaft, 14.30 Rostandigil Chochit, 15.15 Winzerfest Morges, 16.25 Gertrud Kurs, 17.00 Alle meine Tiere, 17.50 Nachrichten, 17.55 Sport, 18.00 Tatsachen und Meinungen, 18.50 Das Tagisch vergangen, 19.00 Sport, 20.00 Telegiornale, 20.15 Babette zieht in den Krieg (mit Brigitte Bardot), 21.55 Telegiornale, 22.05 Musik.	18.15 Telegiornale, 18.45 Das Tagisch vergangen, 18.50 Tageschau, 19.05 Par Brown (Filmserie), 19.30 Die Antenne, 20.00 Tageschau, 20.25 Spiel der Nacht (von Walter Vogel), 21.30 Das Porträt: Jürg Jenatsch, 21.55 Telegiornale, 22.15 Programmübersicht und Sendeschluss.	17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7), 18.15 Telegiornale, 18.45 Das Tagisch vergangen, 18.50 Tageschau, 19.00 Wohin der Wind uns weht (Dokumentarfilm), 19.30 Die Antenne, 20.00 Tageschau, 20.25 Aktuelle Reportage, 22.05 Tageschau, 22.15 Session in Bern, 22.25 John Klings Absenteur (Filmserie), 22.50 Programmübersicht und Sendeschluss.	16.15 Telegiornale, 16.45 Magazin Privat, 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12): Boeing 747 - 815 Telegiornale, 18.45 Das Tagisch vergangen, 18.50 Tageschau, 19.05 Lerchenpark (Geschichten aus einer Sattelstube), 19.30 Die Antenne, 20.00 Tageschau, 20.25 Rundschau (Berichte und Kommentare), 21.15 Task Force Police (Kriminalfilmserie), 22.05 Tageschau, 22.15 Session in Bern, 22.25 Sendeschluss.	16.15 Telegiornale, 16.45 Magazin Privat, 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12): Boeing 747 - 815 Telegiornale, 18.45 Das Tagisch vergangen, 18.50 Tageschau, 19.05 Lerchenpark (Geschichten aus einer Sattelstube), 19.30 Die Antenne, 20.00 Tageschau, 20.25 Rundschau (Berichte und Kommentare), 21.15 Task Force Police (Kriminalfilmserie), 22.05 Tageschau, 22.15 Session in Bern, 22.25 Sendeschluss.	14.00 Defilee der Flieger- und Fliegerabwehrtruppen, 15.20 Für: Ulterre, Zuschauer: Da capo (Max Werner - Lenz - Kleine Kostümchen großer Künstler - Bernd Meißner - Franz Josef Wanner), 19.30 Die Antenne, 20.00 Tageschau, 20.20 Hans A. Traber gibt Auskunft (Eine naturkundliche Sendung), 21.00 Abend der Gaukler (Spielfilm von Ingmar Bergman), 22.25 Tageschau, 22.35 Eartha Kitt, 23.05 Sendeschluss.	17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12), 18.15 Telegiornale, 18.45 Das Tagisch vergangen, 18.50 Tageschau, 19.00 Die seltsamen Menschen: Franz Josef Wanner, 19.30 Die Antenne, 20.00 Tageschau, 20.20 Hans A. Traber gibt Auskunft (Eine naturkundliche Sendung), 21.00 Abend der Gaukler (Spielfilm von Ingmar Bergman), 22.25 Tageschau, 22.35 Eartha Kitt, 23.05 Sendeschluss.	9.00 Telegiornale, 14.00 Telegiornale, 18.00 Hits à Gogo, 18.45 Jugendwettbewerb - 13 - Lerne kämpfen ohne zu töten - 5), 17.30 Lesca, 17.65 Tageschau, 17.80 Das Tagisch vergangen, 18.50 Tageschau, 19.00 Aktuelle Reportage, 19.30 Die Antenne, 20.00 Tageschau, 20.20 Hans A. Traber gibt Auskunft (Eine naturkundliche Sendung), 21.00 Abend der Gaukler (Spielfilm von Ingmar Bergman), 22.25 Tageschau, 22.35 Eartha Kitt, 23.05 Sendeschluss.
SVIZZERA ROMANDA	11.30 Table ouverte, 12.45 Telegiornale, 12.50 Téléhodo, 13.15 Autour du but demain, 13.40 A vos lettres, 14.05 Il faut savoir, 14.10 Le grand saut plein, 15.15 Fête des vendanges, 16.30 Festival de Marbach, 16.40 Tires à vue (film), 17.40 Ouvert le dimanche, 18.00 Telegiornale, 18.05 L'Or, 18.11 Pacifico, 18.55 Jaime les jeunes, 19.15 Horizons, 19.40 Telegiornale, 19.55 Sport, 20.20 Le rosier de Madame Huson (film), 21.50 Festival, 22.20 Telegiornale, 22.30 Méditation.	16.45 Le jardin de romarin, 17.05 Le bolle à surprises, 18.00 Telegiornale, 18.05 Off we go, 18.30 Football sous la loupe, 18.50 Les aventures de l'ours Colargol, 19.00 Courrier romand, 19.10 Omer Pacha, 1. Le Duel, 19.40 Telegiornale, 19.50 Courrier romand, 19.10 Sébastien et "La Mary-Morgan", 19.40 Telegiornale, 20.00 Carrefour, 20.20 Queer, 21.55 Telegiornale, 22.50 Programmübersicht und Sendeschluss.	18.00 Telegiornale, 18.05 Lecture rapide, 18.25 Vos loisirs, 18.50 Les aventures de l'ours Colargol, 19.00 Courrier romand, 19.10 Omer Pacha, 1. Le Duel, 19.40 Telegiornale, 19.50 Courrier romand, 19.10 Sébastien et "La Mary-Morgan", 19.40 Telegiornale, 20.00 Carrefour, 20.20 Queer, 21.55 Telegiornale, 22.50 Programmübersicht und Sendeschluss.	16.15 Telegiornale, 16.45 Magazin Privat, 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12): Boeing 747 - 815 Telegiornale, 18.45 Das Tagisch vergangen, 18.50 Tageschau, 19.05 Lerchenpark (Geschichten aus einer Sattelstube), 19.30 Die Antenne, 20.00 Tageschau, 20.25 Rundschau (Berichte und Kommentare), 21.15 Task Force Police (Kriminalfilmserie), 22.05 Tageschau, 22.15 Session in Bern, 22.25 Sendeschluss.	16.15 Telegiornale, 16.45 Magazin Privat, 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12): Boeing 747 - 815 Telegiornale, 18.45 Das Tagisch vergangen, 18.50 Tageschau, 19.05 Lerchenpark (Geschichten aus einer Sattelstube), 19.30 Die Antenne, 20.00 Tageschau, 20.25 Rundschau (Berichte und Kommentare), 21.15 Task Force Police (Kriminalfilmserie), 22.05 Tageschau, 22.15 Session in Bern, 22.25 Sendeschluss.	17.00 Vroom; 18.00 Telegiornale; 18.05 Feu vert; 18.30 Sécurité d'abord; 18.50 Les aventures de l'ours Colargol, 19.00 Courrier romand, 19.10 Omer Pacha, 3. Le guet-apens; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Temps présent; 21.40 Le service des affaires classées; 22.05 La voix au chapitre; 22.30 Telegiornale.	18.00 Telegiornale; 18.05 Aventures pour la jeunesse; 18.30 Avant-première sportive, 18.50 Les aventures de l'ours Colargol; 19.00 Courrier romand; 19.10 Omer Pacha; 3. Le guet-apens; 19.40 Telegiornale; 20.00 Carrefour; 20.20 Temps présent; 21.40 Le service des affaires classées; 22.05 La voix au chapitre; 22.30 Telegiornale.	13.30 Un'ora per voi; 14.45 Fête des vendanges de Morges; 16.20 Off de la semaine; 16.45 Le jardin de romarin; 17.05 Folklore; 17.35 Pop Hot; 18.00 Telegiornale; 18.05 Samedì Jaunesse; 19.00 Les aventures de l'ours Colargol; 19.05 Rendez-vous; 19.30 Deux minutes; 19.40 Telegiornale; 19.55 L'Or; 20.05 Les chercheurs d'or; 20.25 Gala de l'Union des artistes; 21.25 Hommage à René Auberjonois; 21.45 La gallette d'or de Knochel; 22.20 Telegiornale; 22.30 Football de la Ligue nationale A ou B.
GERMANIA I	9.15 Vorschau, 9.45 ARD Ratgeber: Geld, 10.30 Für Kinder: Das Feuerrote Spielmobil, 11.00 Friedenspreis des Deutschen Buchhandels, 12.30 Der internationale Frühshoppen, 13.15 Wochenspiegel, 13.45 Magazin der Woche, 14.30 Flug in der Luft nach Ibiza, 14.45 Robbi, Tobbi und das Feuerrot (4) (Kinderstunde), 15.50 Landwirtschaft mit Zukunft; 16.35 König Salomo von Jazz, Montreux; 18.15 Die Sportschau; 19.30 Weltspiegel, 20.00 Tageschau, 20.15 Das Fernsehgericht tag; 21.45 Partez-moi d'amour; 22.30	16.15 Tageschau; 16.20 Wie sie sich sehen; 17.05 Puppentheater (Kinderstunde), 17.65 Tageschau; 18.00 Links und rechts der Autobahn; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Wo die Liebe hinfällt; 19.50 Nachrichten; 20.15 Report; 21.00 Unterricht; 21.45 Nachrichten; 21.55 Report; 22.30 Tageschau mit Kommentar; 22.50 Royal Ballet; 0.10 Tageschau.	16.15 Tageschau; 16.20 Václav Neumann; 17.05 Kuriose Museen - Fokus Pokus (Kinderstunde); 17.55 Tageschau; 18.00 Arnie; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Butler Parker; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 Ena gut; 21.00 Bericht vom Parteitag der FDP in München; 21.15 Der Salamander (Film); 23.00 Tageschau mit Kommentar.	16.15 Tageschau; 16.20 Wege nach Amatorien; 17.55 Sebastiani Geschichten - Hans im Glück - Skippy, der Kanguru (Kinderstunde); 17.55 Tageschau; 18.00 Zoos der Welt; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Hamburg Transit; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau, 20.15 Im Brennpunkt; 21.00 Luis Trenker; zum 80. Geburtstag; 21.50 Abrakabra; 22.35 Tageschau mit Kommentar.	16.15 Tageschau; 16.20 Sie - er - Er; 17.05 Guten Tag, Herr Zahn! - Koalas und Lierschwänze (Kinderstunde); 17.55 Tageschau; 18.00 Mädchen in den Wolken; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Zwanzig Jahre danach; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 Van der Valk und die Mädchen; 22.05 Deutsche und Engländer; 22.50 Tageschau mit Kommentar.	15.50 Tageschau; 15.55 Henry Mandini; 16.40 Die Spielzeuge mit dem Wumi (Kinderstunde); 17.10 Kannort Zwanzig Null Null; 17.55 Tageschau; 18.00 Die seltsamen Menschen; 18.35 Sandmännchen; 18.40 Abendchau; 19.05 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 Tränen; 20.15 Temporents; 21.00 Bonn; 21.25 Die Kriminalpolizei rät; 21.30 Das Ostland (Kriminalfilm); 22.15 Tageschau; 22.30 Ein Vogen im Ich nicht; 0.00 Tageschau.	14.55 Tageschau; 15.00 Volks-Musik & Eulenspiegel; 15.30 Zum Blauen Bock; 16.45 Markt; 17.15 Katholische Vespertagesdienst; 17.45 Sport; 18.30 Quick und seine Freunde; 18.40 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Eddies Vauer; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tageschau; 20.15 Zeltverbot; 21.30 Golden Silence; 22.00 Telegiornale; 22.30 Telegiornale; 22.45 Telegiornale; 22.50 Spiel mit dem Tode (Film mit Charles Laughton); 23.45 Tageschau.	
GERMANIA II	14.55 Unternehmen "strong express"; 15.25 Buchmesse '72; 16.25 Rollkunstlauf und Rolltanz; 17.15 Sport; 18.05 Telegiornale; 18.10 Professore; 18.15 Die Shiloh Ranch; 19.15 Tribunal 1992; 19.45 Nachrichten; 19.55 Drüben; 20.15 Der illegale; 21.50 Entrée für eine Chanson; 21.55 und 22.30 Ohne Pension in den Ruhestand; 23.00 Nachrichten.	17.30 Nachrichten; 17.35 Rabe, Pilz & dreizehn Stühle; 18.05 Drehscheibe; 18.35 Schwinchen Dick; 19.10 Nanny und der Professor; 19.45 Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Wild in Deutschland; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Paul Tempel; 21.50 Farne; 22.00 Köpfe und Parolen; 22.35 Nachrichten und Kommentare; 22.50 Nachtstudio; Hirnhexen.	17.00 Künterbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrichten; 17.35 20F-Werkstatt; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Von Cow boys, Sheriff und Banditen; 19.10 Suchen Sie Dr. Suki; 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 20F Magazin; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Bericht vom FDP-Parteitag; 21.15 Der illegale; 22.45 Nachrichten und Kommentare; 22.50 Fußball - Bundesligaspiele.	17.05 Kalle Schwobbel präsentiert; 17.30 Nachrichten; 17.35 20F-Werkstatt; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Mein Bruder, der Herr Doktor Berger; 19.10 Geld allein macht glücklich; 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Drei Mal Neun; 21.45 Aktion Sorgenkind; anschl. Kurznachrichten; 22.00 Bilanz; 22.45 Nachrichten und Kommentare.	16.35 Bezaubernde Jeanne; 17.00 Die Naturwissenschaften; 17.30 Sportinformation; 18.05 Die Drehscheibe; 18.35 Der verflixte Monat (Interessant - schon vergessen?); 19.10 Orzest (Auslandskorrespondent berichten); 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Der Kommissar (Kriminalserie); anschl. Kurznachrichten; 21.15 Erkennen Sie die Melodie? 22.15 Tagebuch.	13.45 Vorschau; 14.15 Auld España; 14.55 Kurznachrichten; 15.00 Recherche unserer Schülerredaktion; 15.25 Kate Agency; 15.35 Professor Haber experimentiert; 16.05 Ich filme am Markt; 17.05 Nachrichten; 17.15 Länderpiegel; 17.45 Raumschiff Entartete; 18.45 Marschall; 19.45 Heute: Nachrichten; Themen des Tages; 20.15 Der illegale; anschl. Kurznachrichten; 21.45 Sportstudio; 23.05 Nachrichten; 23.10 Der letzte Befehl.		

Teleopinioni

Niente di nuovo sul fronte della TV

Novità dei programmi televisivi svizzeri non ce ne sono in vista. Sembra una constatazione banale e invece racchiude tutte le problematiche che affliggono il piccolo schermo rosocrociato (come quello di altri paesi).

I presupposti per fare un programma nuovo (dici: per avere un'idea nuova) sono questi: materiale umano, libertà d'espressione (o se volete d'inventiva) e mezzi finanziari. Di questo tre costanti la meno importante, ma fino a un certo punto, è la terza. Ammetto infatti che a stretto rigore di termini, i professionisti della TV potrebbero fabbricare un bel programma anche senza disporre di un budget rilevante, a patto però di essere degli autentici professionisti e di godere della più ampia libertà.

Certamente nell'Ente televisivo svizzero operano, in vari settori, registi e giornalisti di vaglia ma la media del personale al programma, per la stessa giovane età dell'Ente e per il fatto che la Svizzera non ha avuto la fonte di una industria cinematografica nella quale attingere a piene mani, non è tale da permettere miracoli.

Di miracoli ne ha fatti, parecchi, allorché sull'onda dell'entusiasmo i "pionieri svizzeri" hanno costruito la televisione e anche più tardi, ma da quando i notabili si sono accorti che la TV è un formidabile strumento di convinzione e di condizionamento, da quando si è entrati in zona "articolo costituzionale" gli eventi d'eccezione si sono fatti rari.

Ora prendete gli stessi uomini, dateli (immagino) gli stessi soldi ma togliete loro un po' di libertà o anche soltanto la "speranza della libertà" vale a dire l'entusiasmo e capire come non vi possiate aspettare di premere il bottone e di essere illuminati da un ulteriore prodigio.

Sembrebbera allora un problema insolubile visto che "il potere" non pare proprio disposto a concessioni in questo campo (e lo dimostrano le prese di posizione di certi ambienti politici in sede parlamentare) ma in realtà esiste una via d'uscita per migliorare un poco il prodotto televisivo: basterebbe ispirarsi al principio secondo il quale quantità e qualità raramente vanno d'accordo.

Ho esaminato i programmi dei tre studi svizzeri a partire dalla ripresa autunnale: grosso modo sono identici a quelli degli anni precedenti. Stessa ripartizione dunque, profetizzo facile, scarsa qualità (nella migliore delle ipotesi).

Bastava una scelta da parte dei responsabili e sarebbe forse stato possibile rinforzare determinati settori carichi o meritevoli di essere valorizzati.

Intendo una scelta illuminata e non meglio detto che non si sia toccato niente.

Capita così che, nella culla della libertà e della democrazia, si sia davvero giunti a questo punto in cui si può permettere il "lusu televisivo" di avere pause e di avere novità. Pensate un po' a coloro che vi hanno tolto questo incubo (e se possibile tiratene le conseguenze).

PARSENN

Emigrazione italiana

Edizione N. 19, 20 - 17 maggio '72
Direttore Gianfranco Basso
Redazione e Amministrazione:
Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo
Tel. 051 - 23 61 11

Abbonamenti:

Swizzera	Fr. 18.-
R.F.T.	DM. 25.-
Italia	Lit. 4000.-
Altri paesi	Fr. 36.-
Sostenitori	Fr. 50.-

Cermak

76 anni 1896-1972
di prezzi imbattibili

8004 Zurigo, Rolandstr. 22
8706 Meilen, Kirchstr. 21
8953 Dietikon, Gattenstr. 5

SI PARLA ITALIANO

Servizio a domicilio gratis - tel. 01 / 88 91 40
Lavanderia a secco - Tintoria - Sartoria -
Rammendature invisibili - Stireria

Montana
Konzessioniertes Fachgeschäft

Radio TV Stereo

Auto stereo 8 piste
incasso montaggio
Autostereo 2 piste
incasso montaggio
Radio stereo 2 piste
corrente e batteria
Radio portatile
con sicurezza
Italia
Radioline e 6 transistori da Fr. 199.-
TV colore a parete da Fr. 1650.-

Pagamento rateale - Affitto con
senza anticipo

Tel. 01/96 94 42
Kaserenstr. 15
8180 Bulach

Grundig Color 2500

Perché pagare molto di più altrove???

INDESIT

L'IMPAREGGIABILE
LAVATRICE AUTOMATICA

3 nuovissimi modelli
commutabili da 220 a 380 nel voltaggio

- Vendita anche a credito
- Prezzi modesti
- Richiedete catalogo gratuito e le liste delle occasioni pure su:

FRIGORIFERI, LAVASTOVIGLIE, FORNELLI
Controllati S.E.V. - Garanzia di fabbrica ovunque

CENTRO INDESIT CESA SA

8048 Zurigo, Badenerstrasse 710 - Tel. 01 / 62 99 04

CONVENZIONE INAM/FLEL

Nuova importante realizzazione a favore dei lavoratori italiani:

L'assicurazione di malattia a favore dei lavoratori italiani in Svizzera, durante il rientro temporaneo in Italia dal 15 dicembre al 15 marzo

1) Chi può assicurarsi

Tutti i lavoratori e le lavoratrici (celibi o sposati) occupati in Svizzera, durante il temporaneo rimpatrio dal 15 dicembre al 15 marzo, a condizione che siano stati presenti in Svizzera per un periodo non inferiore a 6 mesi nell'anno.

2) Quando si può assicurarsi

Al più tardi entro il 5 dicembre di ogni anno.

3) Quali prestazioni garantisce l'INAM

Le prestazioni sono concesse esclusivamente attraverso l'organizzazione e l'attrezzatura dell'INAM in Italia, con le stesse norme, limiti e modalità in vigore in Italia per i lavoratori dell'industria.

4) Inizio delle prestazioni

Il 15 dicembre di ogni anno.

5) Cessazione dell'assicurazione

Il 15 marzo dell'anno seguente. Tuttavia per le malattie che si prolungano nel territorio italiano oltre il 15 marzo, l'INAM continuerà a corrispondere le proprie prestazioni sanitarie.

6) La quota unica di assicurazione

Importo unico per i tre mesi Fr. 110.-.

Informazioni dettagliate e formulari d'iscrizione si possono ottenere presso i segretariati della FOMO e presso la sottoscritta amministrazione.

CONVENZIONE INAM/FLEL
Amministrazione: 6850 MENDRISIO
Via P.F. Mola 20 - Casella postale
Telefono (091) 6.38.88

SCUOLA DI MUSICA

per chitarra, basso, batteria, organo, canto e teoria solfeggio.

Vendita strumenti e amplificatori a prezzi favorevoli con possibilità di pagamento a rate

Musik Guglielmi
Zypressenstr. 50
8003 Zürich / Tel. 23.14.20

Cerchiamo bravi MECCANICI AGGIUSTATORI SALDATORI MANOVALI

I manovali hanno la possibilità di imparare, ben retribuiti, a saldare.

Schweisswerk Gischiß
Mürtschenstr. 42 - 8048 ZÜRIGO
Tel. 01 / 52 04 38

"GLI ANGELI"

il complesso musicale che è a disposizione di tutte le Associazioni italiane in Svizzera e Germania. Il complesso, formato da cinque musicisti, anima le vostre feste con: chitarra, basso, batteria, organo, sassofono, clarinetto ed altri strumenti. Rivolgersi a:
Manager Egidio Filisetti
Braunegg - 8634 Hombrechtikon
Tel. 055/5.21.75 oppure 055/5.22.66

Prezzi di risparmio

di più di 7000 pezzi a scelta



Disegno Hamadan 95.-
100 x 200 cm
Scendiletta a partire da 7.-
Brüggli autentici a partire da 25.-

Lettiere
Frassino
solo 55.-



Nuovo: Angolo super-discount con grande scelta
Mobili e tappeti a prezzi imbattibili

Vendita resti di tendaggi
100 m. di stoffa per Fr. 1.- al metro



Scelta di tendaggi a buon prezzo:

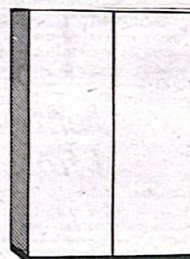


Comò, 3 cassetti
solo 95.-

Armadietto per scarpe
3 ribalte,
prezzo di ritiro
immediato
solo 48.-



Lampadari a partire da 15.-
Lampada con stelo a partire da 25.-
Lampade per comodino a partire da 7.-



Armadio, 2 porte
solo 145.-

Il grande mobilificio
FERRARI
attende la vostra visita,
da noi risparmiate denaro.

Vendiamo mobili e tappeti a prezzi convenientissimi

perché non teniamo locali di lusso e non produciamo nessun catalogo costoso - da noi devono approfittare i clienti. Perché allora pagare di più da un'altra parte? Non andate a piedi, usufruite del taxi stazionario gratuito dalla stazione di Rapperswil.

Sempre parcheggio a sufficienza davanti alla fabbrica.

Mobilificio Italiano FERRARI

8640 Rapperswil al Lago di Zurigo Spinnereistrasse

La lotta contro il 2. pilastro

Perché questa pagina?

Uno o tre pilastri? L'interrogativo, come abbiamo ampiamente documentato con le nostre scorse edizioni, è animatamente dibattuto in tutta la Svizzera, per quanto, date le numerosissime prove portate, per noi lavoratori non dovrebbero sussistere ulteriori dubbi: bisogna battersi per l'istituzione e generalizzazione di un sistema unico e pubblico, basato, cioè, sull'Assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e quindi, quali emigrati, firmare la nota petizione lanciata dalla FCLl e dall'ATEES. Ma ciò nonostante, è bene continuare a discutere a fondo tutta la questione, visto che il problema è veramente complesso e considerato che i vari reggioni padronali, proprio sfruttando tale complessità, possono facilmente imbrogliare le carte. E' per questo motivo, che noi porteremo a conoscenza dei lettori il maggior numero possibile di spiegazioni e prese di posizione sia della stampa svizzera che di personalità e organizzazioni politiche e sindacali od operanti nel settore assicurativo. Come si avrà modo di constatare anche dai due articoli che di seguito pubblichiamo, vi sono mille ragioni per opporsi al 2. pilastro e quindi alle casse aziendali di pensione.

Questi i testi in argomento:

«Per la difesa degli interessi particolari degli emigrati all'interno degli interessi generali del movimento operaio svizzero»

Cosa propone il Partito svizzero del Lavoro - Cosa vuole imporre il padronato

Nell'edizione nr. 15, del 19 aprile u.s., abbiamo intervistato sulla questione pensionistica un autorevole rappresentante del Partito svizzero del Lavoro, il quale ha notevolmente contribuito ad informare sull'articolazione del complesso problema. Recentemente il Partito del Lavoro ha redatto e diffuso anche in lingua italiana un documento che fornisce ulteriori informazioni sui contenuti della iniziativa che esso ha lanciata nel Paese. Visto il suo interesse, di seguito ne riprenderemo il testo integralmente.

Fra la classe operaia svizzera, così come fra gli emigrati, uno dei temi più discussi in questi ultimi mesi è quello delle pensioni.

Se ne discute soprattutto perché esiste da un lato una chiara proposta del nostro partito, del Partito sviz-

ro del Lavoro, e, dall'altro, un'azione della borghesia per imporre alla classe lavoratrice una soluzione che tornerrebbe a tutto vantaggio del padronato, delle banche, delle grosse società private di assicurazione.

1. Cosa propone il Partito del Lavoro

Un paio d'anni or sono il nostro partito ha presentato al governo svizzero una proposta (firmata da oltre

Le casse pensioni aziendali dovrebbero costituire, nella elaborazione borghese socialdemocratica, il cosiddetto secondo pilastro del sistema pensionistico svizzero.

Un paio di mesi orsono il Parlamento svizzero ha discusso le due proposte: quella del nostro partito per le pensioni popolari e quella avanzata dal governo per l'obbligatorietà delle casse aziendali. La nostra proposta è stata respinta con 114 voti contro 7 ed accettata, per contro la proposta borghese/socialdemocra-

gere perché il sistema delle casse pensioni aziendali è svantaggiato per varie categorie di lavoratori (per quelli già in pensione o che ci andranno nei prossimi anni, per i dipendenti di aziende ove le casse pensioni si fondono introducendo in questo periodo, che potranno beneficiare delle pensioni solo tra 10-20 anni, e così via). E nemmeno possiamo dilungarci sui vantaggi che il meccanismo di accumulazione capitalistica tramite questo sistema dà al padronato (si pensi solo al fatto che già oggi esistono circa 16'000 casse pensioni che hanno già accumulato circa 40 miliardi di franchi e che entro i prossimi anni questa cifra aumenterà fino a raggiungere la somma sbalorditiva di oltre 300 miliardi di franchi, a disposizione del padronato, delle banche e delle società private di assicurazione, che potranno investirli per ricavare un grande profitto! E si tratta, non dimentichiamolo, in parte, di soldi, trattenuti ai lavoratori!)

Si sembra invece utile sottolineare come, da questo sistema, escano particolarmente svantaggiati i lavoratori emigrati, ai quali non è data nessuna garanzia legale che i soldi versati alle casse, potranno essere recuperati nel caso in cui lasciano la Svizzera.

E' vero che alcuni statuti di casse pensioni già esistenti prevedono queste eventualità, ma è vero anche che le leggi svizzere attualmente in vigore non dicono nulla in proposito, non danno nessuna garanzia, né per il ritorno delle quote a lui trattenute ed i relativi interessi, né per il ritorno in tutto o in parte delle quote versate dal padrone.

Se la proposta borghese socialdemocratica dovesse passare in votazione popolare, e l'obbligatorietà delle casse pensioni venisse con ciò decretata a partire dal 1974 o 1975, il padronato farebbe tutto quanto è in suo potere per rendere ancora più accentuata la discriminazione dei lavoratori emigrati e far loro sopportare una dura perdita, soprattutto quelli che dovessero, per un motivo o l'altro, decidere di rientrare in Patria.

Una lotta unitaria che interessa tutti

Si presenta quindi oggi la necessità di una grande lotta unitaria, tra lavoratori svizzeri ed emigrati. Una lotta per far trionfare una concezione giusta, rispondente agli interessi del popolo lavoratore, del sistema pensionistico svizzero. Il Partito del Lavoro è alla testa di questa lotta, fedele alla sua tradizione, alla sua ispirazione, alla sua ragione di essere.

Gli emigrati possono contribuire a questa lotta, all'interno di ogni azienda ove si discute delle casse pensioni, a contatto con i lavoratori svizzeri.

Possono contribuire respingendo la concezione padronale del "secondo pilastro", respingendo la discriminazione che si sta attuando ai loro danni.

Questi sono i nostri obiettivi immediati! Ma non ci fermeremo qui. Anche in caso di sconfitta della nostra proposta, la nostra lotta continuerà in difesa degli interessi dei lavoratori. Ed anche in questo eventuale secondo tempo la partecipazione alla lotta dei lavoratori emigrati sarà molto importante, per certi aspetti addirittura decisiva, poiché è nostro costume contestare, passo per passo, anche quello che la borghesia riesce ad imporre, contestarlo nella sua attuazione nel senso che gli interessi dei lavoratori devono sempre essere riflessi in ogni atto della vita politica ed economica.

Questi sono, compagni emigrati, i temi essenziali di una lotta che stiamo conducendo, per la classe operaia e con la classe operaia. Questi temi dovranno avere, assieme a quelli della pace, delle libertà, della giustizia, un posto essenziale nell'azione unitaria dei prossimi mesi.

Partito svizzero del Lavoro

Il Vorort: «il miglioramento dell'AVS è inutile»

L'articolo che di seguito riprendiamo è apparso in data 16 settembre 1972 sul "National-Zeitung" di Basilea, uno dei più influenti quotidiani svizzeri. E' una testimonianza del massimo interesse nei confronti degli intendimenti della Confindustria svizzera non solo a proposito della riforma pensionistica, ma di tutte le questioni sociali ed anche del diritto popolare all'iniziativa costituzionale e legislativa. Tutto ciò nonostante la brevità del testo. Ma eccolo integralmente:

La testa del più potente gruppo d'interessi degli industriali svizzeri, il Vorort des schweizerischen Handels- und Industrievereins (Confindustria svizzera - ndr), nel suo rapporto all'assemblea dei delegati si dichiara avversario deciso del miglioramento dell'AVS (...).

La nuova revisione dell'AVS, che è già stata decisa e secondo la quale certe pensioni vengono quasi raddoppiate, "corrisponde difficilmente ad una necessità concreta ed è invece determinata politicamente", si dice nel rapporto del Vorort. Si afferma di seguito che è stata realizzata per paura dell'iniziativa del Partito del Lavoro che propone l'introduzione di una pensione popolare. Sotto la pressione di iniziative costituzionali, prosegue il rapporto, sono da trovare "a breve scadenza" soluzioni per la previdenza vecchiaia e per l'assicurazione malattia. "Con ciò vede la luce una seria problematica inerte il diritto all'iniziativa", dice addirittura il Vorort, ammonendo nel modo più aspro in riferimento alle tendenze miranti all'introduzione a livello federale dell'iniziativa legislativa. Per quanto riguarda l'ottava revisione dell'AVS il Vorort si pone "molto crudamente la domanda se i costi supplementari da essa causati sono economicamente sopportabili". Sull'aggravio supplementare derivante

dalla previdenza di vecchiaia aziendale" (2. pilastro), che secondo la proposta del Consiglio federale e del Parlamento dovrebbe diventare costituzionalmente obbligatoria, il Vorort è molto più riservato. Dice che questi costi si possono stabilire "finora solo approssimativamente". Ciò che il Vorort ovviamente deplora è lo spostamento del peso: "l'ottava revisione dell'AVS porta, ancora molto di più che le revisioni passate, al fatto che la sicurezza finanziaria per la vecchiaia si trasferisce dall'azienda (2. pilastro) verso lo Stato (1. pilastro)".

In questo contesto ci si ricorda della dichiarazione del Consigliere nazionale liberale Robert Eibel: "Se il popolo calcola che, nonostante il raddoppio delle rendite di base dell'AVS, essa non costa di più del secondo pilastro, il popolo capirà che l'assicurazione privata, basata sulla capitalizzazione, costa il triplo dell'assicurazione popolare per quanto riguarda i contributi da versare. Diventerebbe quindi impossibile vendere il nostro sistema dei tre pilastri". Il Vorort (nel suo rapporto) non contraddice questa tesi, ma si dilunga in invettive contro l'"inflazione delle prestazioni sociali" in generale (...).

Connazionali!

Per una pensione popolare contro tutte le speculazioni

firma e fai firmare la petizione FGLI - ATEES!



50'000 cittadini elettori) allo scopo di modificare la Costituzione federale nel senso di aumentare le pensioni popolari pagate dallo stato ai vecchi lavoratori, ad una cifra pari al 60 per cento del salario avuto dal lavoratore pensionato nei suoi cinque migliori anni di lavoro. Comunque, abbiamo chiesto che con questa nostra iniziativa popolare, le pensioni non possono essere al disotto di fr. 500 al mese per persona singola e fr. 800 per coniugi. Queste cifre sono però già del tutto superate, dato che nell'iniziativa si prevede che le pensioni devono essere modificate a seconda dell'aumento del costo della vita, per cui oggi, maggio 1972, i minimi di pensione sarebbero già di fr. 1000 per coniugi. Questo come minimo, mentre è chiaro che molti lavoratori andrebbero ben oltre queste cifre se la nostra proposta fosse applicata.

Facendo questa proposta il Partito del Lavoro è partito dalla considerazione della totale insufficienza dell'attuale sistema pensionistico svizzero, che non garantisce nemmeno il minimo vitale a centinaia di migliaia di pensionati.

2. Cosa ha risposto la borghesia

Di fronte alla nostra proposta, non potendosi sottrarre alla verifica popolare, dato che l'iniziativa del Partito del Lavoro dovrà in ogni modo essere sottoposta a referendum popolare entro la fine di quest'anno, i partiti borghesi hanno accelerato i tempi nell'elaborazione di una loro concezione del sistema pensionistico.

Secondo loro, la soluzione migliore sarebbe quella di ritoccare la cassa pensione statale oggi esistente (AVS) e, nel contempo, sviluppare parallelamente il settore delle casse pensioni aziendali, finanziate con contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Ma l'ultima parola spetterà al popolo tramite il referendum che avrà luogo in autunno. Si presenta così al nostro partito, al popolo lavoratore, la necessità di una lotta, di uno sforzo intenso di chiarificazione, per spiegare perché, chi vuole difendere efficacemente i propri interessi, dovrà votare per la nostra proposta e respingere quella sostenuta dai partiti borghesi e dalla socialdemocrazia.

3. Le casse pensioni aziendali colpiscono in modo particolare gli emigrati

Noi, Partito del Lavoro, partito dei comunisti svizzeri, siamo contro le casse pensioni aziendali, sia perché abbiamo una proposta alternativa, sia perché il sistema del secondo pilastro è contrario agli interessi dei lavoratori, sia dei lavoratori svizzeri, sia di quelli emigrati.

Non possiamo però non notare come la nostra proposta abbia già dato dei frutti non trascurabili: quelli di accelerare la revisione delle pensioni pagate ai vecchi tramite l'AVS. Infatti il Parlamento, prima di dire di no alla nostra iniziativa, decise di aumentare, a partire dal primo gennaio 1973, i minimi di pensione che saranno da 400 a 800 franchi mensili per persone sole (finora erano da fr. 220 a 400) e da fr. 600 a 1200 al mese per coniugi (finora erano da 352 a 704 franchi). I nostri deputati hanno ovviamente sostenuto queste modifiche, non solo, ma hanno proposto vari emendamenti di modifica, sia per ottenere un adeguamento al costo della vita, sia per ridurre le quote versate dai lavoratori ed aumentare quelle dei padroni. Ma queste nostre proposte sono state respinte dalla maggioranza borghese socialdemocratica. Non abbiamo spazio per addentrarci nei particolari e spie-